

LINEA GUIDA

Linea Guida per
l'investimento in settori
sensibili di BancoPosta
Fondi SGR

SOMMARIO

Introduzione	3
1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento.....	4
2 Ruoli e responsabilità	6
3 Definizioni, abbreviazioni e acronimi	8
4 Principi di riferimento	9
5 Investimento in settori sensibili.....	12
5.1 Combustibili fossili	12
5.2 Carbone	15
5.3 Test su animali.....	18
5.4 Diritti Umani	21
6 Responsabilità di aggiornamento	24
7 Riferimenti	25
8 Sistemi di gestione e/o modelli organizzativi di riferimento*.....	26
9 Destinatari	27

INTRODUZIONE

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR (di seguito "la SGR") definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di governance nelle decisioni di investimento.

In particolare, la SGR, in linea con la strategia del Gruppo Poste Italiane, mira attraverso le proprie attività di investimento a perseguire una crescita sostenibile, contribuendo a tematiche di sostenibilità quali la lotta al cambiamento climatico e la tutela dei diritti umani.

1 OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

Il presente documento risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo appositi processi di monitoraggio per l'investimento nei titoli azionari e obbligazionari (di seguito "Strumenti Selezionati") di emittenti operanti in tali settori (di seguito gli "Emittenti"). L'applicazione della Linea Guida consente inoltre di integrare la valutazione di eventuali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "PAI¹") arrecati dalle decisioni di investimento negli Strumenti Selezionati.

La Linea Guida si applica a tutte le gestioni attive (sia a benchmark sia flessibili), mentre sono esclusi gli investimenti in ETF, Fondi Passivi/Indicizzati, Fondi di terzi ed i cosiddetti "wrapper" o eventuali mandati caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento. È applicabile a tutti gli emittenti dei titoli presenti nei portafogli della SGR. Per quanto riguarda gli asset affidati ai Gestori Delegati (come di seguito definiti), la SGR valuta le politiche adottate dagli stessi e monitora i portafogli in coerenza con l'applicazione della presente Linea Guida. Consapevole che l'investimento in emittenti impegnati in attività sensibili possa aumentare l'esposizione del portafoglio a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, la SGR ha deciso di disciplinare con appositi criteri gli investimenti in emittenti che sono coinvolti nei seguenti ambiti:

- Combustibili fossili
- Carbone
- Test su animali
- Diritti umani

Tali ambiti sono ritenuti al momento prioritari da parte della SGR, che potrà valutare in futuro di ampliarne il perimetro. In particolare, la presente Linea Guida verrà valutata periodicamente ai fini dell'eventuale aggiornamento, anche alla luce di eventuali evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

La presente Linea Guida è comunicata a tutto il personale, anche per mezzo di specifiche sessioni formative, qualora se ne riscontri la necessità, ed è resa disponibile a tutti gli *stakeholder* (compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni) attraverso la pubblicazione delle politiche adottate in ambito ESG sul sito *internet* aziendale della SGR.

Il Documento si applica a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

- Consiglio di Amministrazione:
 - valuta e approva la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - valuta l’informativa delle attività svolte in materia;
 - ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni nell’ambito dei processi previsti dalla Linea Guida, incluso il disinvestimento da emittenti in settori sensibili.
- Comitato Rischi: svolge funzioni di supporto all’organo con funzione di supervisione strategica:
 - nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi anche con riferimento ai rischi climatici e ambientali e, più in generale, ai rischi di sostenibilità;
 - nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi anche con riferimento ai rischi climatici e ambientali e, più in generale, ai rischi di sostenibilità
 - nella valutazione della presente Linea Guida e dei successivi aggiornamenti della stessa
- Amministratore Delegato:
 - propone all’approvazione del Consiglio di Amministrazione la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - fornisce al Consiglio di Amministrazione l’informativa complessiva delle attività svolte in materia;
 - è responsabile dell’implementazione delle disposizioni ivi contenute.
- Comitato Manageriale “Comitato di Gestione”:
 - supporta l’Amministratore Delegato monitorando e valutando il peso percentuale del singolo emittente coinvolto in uno dei settori sensibili ai fini delle attività di monitoraggio,
 - supporta, anche tramite emissione di parere non vincolante, l’Amministratore Delegato nel processo di approvazione delle attività di *engagement* per gli emittenti per cui sono state riscontrate criticità e

- fornisce allo stesso l'opportuna informativa da illustrare al Consiglio di Amministrazione;
- supporta l'Amministratore Delegato monitorando e valutando l'esposizione totale degli investimenti in emittenti coinvolti negli stessi e proponendo allo stesso, a seguito di particolari esigenze riscontrate, eventuali modifiche alla Linea Guida.
 - Funzione Business Development/ESG:
 - gestisce, nell'ambito del sistema normativo aziendale, la presente Linea Guida;
 - valuta le iniziative di *engagement* collaborativo;
 - svolge le attività di *engagement* con emittenti sensibili.
 - Responsabili delle funzioni aziendali: recepiscono gli impegni definiti dalla Linea Guida all'interno di decisioni e operazioni di *business*.

3 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

Acronimi

ACRONIMO/ABBREVIAZIONE	DESCRIZIONE
AUM	Asset Under Management
BPF	BancoPosta Fondi
ESG	Environmental, Social, Governance
FPIC	Free, Prior and Informed Consent
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
IUCN	International Union for Conservation of Nature
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PAI	<i>Principal Adverse Impacts on sustainability factors</i>
SGR	Società di Gestione del Risparmio
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

8/27

Definizione

TERMINE	DESCRIZIONE
Gestore Delegato	Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla SGR in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

4 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Deontologico della SGR, nel Codice Etico e nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali².

Il presente documento si ispira ai principi generali riguardanti il Sistema Normativo Aziendale di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e riportati nella Linea Guida “*Sistema Normativo Aziendale*” di Poste Italiane cui si rimanda per il relativo dettaglio.

Le risorse svolgono le attività di seguito esposte coerentemente con quanto previsto dai principi comportamentali ed applicativi previsti dal Modello D. Lgs. 231/2001.

TRACCIABILITÀ – “Le persone coinvolte nella “Linea Guida per l’investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l’individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ – “La “Linea Guida per l’investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all’interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

² L’inosservanza dei principi contenuti nel presente documento normativo potrà comportare l’applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE – “La “Linea Guida per l’investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” è definita nel rispetto delle normative applicabili, in coerenza con il quadro di riferimento generale composto a titolo esemplificativo da: Statuto, Codice Etico, sistema organizzativo, sistema di poteri e deleghe, ecc.”.

POTERI AUTORIZZATIVI – “Gli strumenti normativi devono assicurare specifici livelli autorizzativi o di supervisione commisurati alle caratteristiche o alla tipologia delle transazioni”.

RISERVATEZZA – “Fermi restando la trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione imposti dalle disposizioni vigenti, le persone che operano nella “Linea Guida per l’investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” assicurano la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia / informazione appresa in ragione della propria funzione lavorativa”.

CONFLITTO DI INTERESSI - “Le persone coinvolte nella “Linea Guida per l’investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” agiscono nei confronti delle controparti secondo rapporti improntati ai più alti livelli dell’etica di comportamento, nel rispetto del Codice Etico, evitando di assumere decisioni e di svolgere attività, in conflitto, anche solo potenziale con gli interessi dell’Azienda o comunque in contrasto con i propri doveri d’ufficio.”

CONDOTTA ANTI-CORRUZIONE - “La corruzione è proibita senza alcuna eccezione. Nel dettaglio, è vietato di (a) offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o privato; (b) accettare o sollecitare, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato, quando, in entrambi i casi, l’intenzione sia di (i) indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a esercitare, in maniera impropria, una funzione pubblica o svolgere, in maniera impropria, qualsiasi attività connessa a un business o ricompensarli per averle effettuate; (ii) influenzare un’azione od omissione da parte di un Pubblico Ufficiale o una sua qualsiasi decisione in violazione di un atto dovuto; (iii) ottenere, assicurarsi o mantenere un business o un vantaggio nella conduzione dell’attività d’impresa; o (iv) in ogni caso violare le leggi applicabili.”

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE – “È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un'adeguata e funzionante “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR”, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane”.

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI – “La “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” ispirata a una logica per processi, si basa su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, e, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità”

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT – “Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'applicazione della “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo funzionamento.”

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI – “A ogni organo e struttura aziendale sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di Sistema di Segnalazione delle Violazioni. ”

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO – “La “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.”

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI – “La “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali.”

5 INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI

5.1 Combustibili fossili

Il settore dei combustibili fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali posto dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) in occasione dell'Accordo di Parigi, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di pressioni di mercato, sociali e regolamentari. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "carbon intensive" potranno nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti societari che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas naturale convenzionali e non convenzionali quali sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas estratti e/o prodotti nella regione artica, petrolio e gas offshore, gas naturale derivato da estrazioni non convenzionali³), in particolare upstream (esplorazione, perforazione, produzione, ecc.), midstream (trasporto), downstream (vendita) e generazione di energia elettrica da combustibili fossili
- Possiedono riserve di combustibili fossili
(di seguito gli "**Emittenti Settore Combustibili Fossili**")

³ Laddove non siano disponibili dati sul fatturato, la SGR monitora gli emittenti coinvolti nelle attività elencate a prescindere dalla loro esposizione nel settore

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione al settore dei combustibili fossili. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

INDICATORE	CRITERIO
Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei combustibili fossili	≥20%
Presenza di riserve di combustibili fossili	Sì

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili sulla base di uno o di entrambi i criteri sopra descritti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale superiore all'1% del totale degli AUM complessivi di BPF SGR vengono sottoposti alla valutazione del Comitato di Gestione al fine di definire se tale esposizione determini l'opportunità di effettuare un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità in ambito ESG, attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del "fine vita" degli impianti
 - Assenza di sistemi di gestione degli sversamenti e di piani d'azione
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali ("Free, prior and informed consent – FPIC")
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente

- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di governance
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Combustibili Fossili include l'esame della presenza e della qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi chiari e raggiungibili di decarbonizzazione. Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente.

A fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR può ricorrere ad attività di engagement collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, la SGR considera l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Settore Combustibili Fossili per cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della SGR. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano la SGR nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – può essere finalizzato a verificare come l'Emittente Settore Combustibili Fossili stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a mitigare la generazione di impatti negativi sul piano ambientale e sociale da parte delle attività svolte. Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce, per il tramite dell'AD, un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

Il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in Emittenti Settore Combustibili Fossili anche al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento in linea con il relativo indicatore PAI⁴. Nel caso in cui tale ammontare superi il 10% del totale degli AuM complessivi della SGR, il Comitato segnala, per il tramite dell'AD, la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

5.2 Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, la SGR ritiene che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti nel settore del carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei combustibili fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può infatti contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli Emittenti societari che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività di estrazione di carbone
- Generano energia mediante impianti alimentati a carbone

4 Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l'indicatore viene monitorato cumulativamente con l'esposizione al settore del carbone.

- Svolgono attività di trasporto o altre attività infrastrutturali (es. condutture, terminali, impianti di lavorazione del carbone)

(di seguito gli “**Emittenti Settore Carbone**”)

Gli Emittenti Settore Carbone in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l’eventuale esposizione al settore del carbone. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

INDICATORE	CRITERIO
Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione di carbone	≥33%
Percentuale di carbone nel mix di fonti di energia elettrica	≥33%
Percentuale di ricavi derivanti dal trasporto di carbone	≥33%

Gli Emittenti Settore Carbone con esposizione rilevante sulla base dei criteri sopra descritti presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l’appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli Emittenti Settore Carbone non presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale superiore all’1% del totale degli AUM complessivi di BPF SGR vengono sottoposti alla valutazione del Comitato di Gestione al fine di definire se tale esposizione determini l’opportunità di effettuare un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità in ambito ESG, attraverso l’approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti
 - Stoccaggio e smaltimento dei prodotti di scarto inadeguati
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali

- Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“Free, prior and informed consent – FPIC”)
- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all’ambiente
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di governance
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Carbone include l’esame della presenza e della qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi chiari e raggiungibili di decarbonizzazione.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le eventuali attività di dialogo con l’Emittente.

A fronte dell’individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR può ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell’ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, la SGR considera l’esposizione dei portafogli agli Emittenti Settore Carbone per cui sono state rilevate criticità; l’*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della SGR. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano la SGR nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L’*engagement* – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – può essere finalizzato a verificare come l’Emittente Settore Carbone stia gestendo i rischi derivanti dall’esposizione al settore in oggetto, e a sensibilizzare il management sull’adozione di presidi adeguati e, in definitiva,

a mitigare la generazione di impatti negativi sul piano ambientale e sociale da parte delle attività svolte. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” della SGR.

Nel caso in cui l’engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione, per il tramite dell’AD, fornisce un’informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall’Emittente Settore Carbone.

Inoltre, il Comitato di Gestione monitora l’ammontare totale degli investimenti in Emittenti Settore Carbone anche al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento in linea con il relativo indicatore PAI⁵. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM complessivi della SGR, il Comitato segnala, per il tramite dell’AD, la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

5.3 Test su animali

L’esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l’utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

La SGR ritiene che l’investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti in attività di test su animali possa esporre i portafogli a questioni di tipo etico e a rischi reputazionali.

L’applicazione della presente Linea Guida riguarda gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Producono cosmetici testati su animali
- Producono altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali
- Effettuano test su animali per conto di aziende che producono cosmetici ed altri prodotti

5 Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l’indicatore viene monitorato cumulativamente con l’esposizione al settore dei combustibili fossili.

- Effettuano test su animali per scopi medici (es. produzione di farmaci) (di seguito gli “**Emittenti Ambito Test su Animali**”)

Gli Emittenti Ambito Test su Animali in portafoglio sono oggetto di valutazione su base semestrale al fine di individuare l’eventuale esposizione alle attività di test su animali. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

INDICATORE	CRITERIO
Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di cosmetici testati su animali	>0%
Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali	>0%
Svolgimento di test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti	Sì
Svolgimento di test su animali per scopi medici	Sì

Nella valutazione di tali Emittenti, la SGR fa riferimento a standard internazionali, tra cui i “principi delle 3 R” (Replacement, Reduction and Refinement - cioè sostituzione, riduzione e perfezionamento) sanciti nella Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici

Gli Emittenti Ambito Test su Animali - per i quali è stato riscontrato un coinvolgimento in attività di test sugli animali sulla base di uno dei criteri sopra descritti - presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l’appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli Emittenti Ambito Test su Animali non presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale superiore all’1% del totale degli AUM complessivi di BPF SGR vengono sottoposti alla valutazione del Comitato di Gestione al fine di definire se tale esposizione determini l’opportunità di effettuare un monitoraggio volto a individuare eventuali criticità in ambito ESG, attraverso l’approfondimento di aspetti significativi quali:

L’applicazione di metodi scientifici riconosciuti

- L’utilizzo di procedure e protocolli aggiornati e best-practice

- L'utilizzo di tecniche che evitino danni duraturi sugli animali
- L'uso della sperimentazione animale solo nell'impossibilità di applicare metodi alternativi
- Il miglioramento continuo degli ambienti in cui vivono gli animali

Particolarmente critici sono considerati i casi in cui:

- Non vengono utilizzati standard rispettosi delle condizioni di vita degli animali
- I controlli medici risultano inadeguati
- Vengono utilizzati esemplari catturati in natura o grandi scimmie
- Si verifica l'uso di procedure invasive senza anestetici

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente.

A fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di engagement collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, la SGR considera l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Ambito Test su Animali per cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della SGR. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano la SGR nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – può essere finalizzato a verificare come l'Emittente Ambito Test su Animali stia gestendo i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a mitigare la generazione di impatti negativi sul piano ambientale e sociale da parte delle attività svolte. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione, per il tramite dell'AD, fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Ambito Test su Animali.

Inoltre, il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in Emittenti Ambito Test su Animali coinvolti in attività di test sugli animali. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi di BPF SGR, il Comitato segnala la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

5.4 Diritti Umani

La SGR presta particolare attenzione al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. In particolare, la SGR monitora periodicamente, sulla base di standard internazionali come la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti", il Global Compact e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani e di indicatori PAI⁶, gli Emittenti societari nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per la violazione dei Diritti Umani per controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso

6 Indicatore PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali; Indicatore PAI 11: Mancanza di processi e di meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva
- Violazione dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- Mancanza di processi e di meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact ONU e delle linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali

(di seguito gli “**Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani**”)

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tali tematiche può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine, mitigando la possibilità di generare impatti negativi sulle comunità e sui territori.

Gli Emittenti societari Ambito Tutela dei Diritti Umani con esposizione ad uno degli aspetti sopra descritti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed alla Tutela dei Diritti Umani.

Gli Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale superiore all'1% del totale degli AUM complessivi della SGR vengono sottoposti alla valutazione del Comitato di Gestione al fine di definire se tale esposizione determini l'opportunità di effettuare ulteriori analisi.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente.

A fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, la SGR considera l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani per

cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della SGR. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano la SGR nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate

L'*engagement* – che può essere svolto con il supporto di esperti della materia – può essere finalizzato a verificare come l'Emittente Ambito Tutela dei Diritti Umani stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a mitigare la generazione di impatti negativi sul piano ambientale e sociale da parte delle attività svolte. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di *engagement* si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*" della SGR.

Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Ambito Tutela dei Diritti Umani.

Il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in Emittenti corporate coinvolti in controversie o sanzioni relative ai diritti umani. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM complessivi della SGR, il Comitato segnala, per il tramite dell'AD, la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

Inoltre, la SGR esclude dall'universo investibile gli Emittenti societari che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-uomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco, armi nucleari).

6 RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO

La Funzione responsabile del documento, che ne assicura la redazione e l'aggiornamento è la Funzione Business Development/Referente ESG.

7 RIFERIMENTI

Il presente documento è definito in coerenza con gli strumenti normativi interni e i riferimenti normativi esterni vigenti applicabili a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. Per il dettaglio fare riferimento al documento “Strumenti e Riferimenti Normativi”.

8 SISTEMI DI GESTIONE E/O MODELLI ORGANIZZATIVI DI RIFERIMENTO*

Modello ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001	<input type="checkbox"/>
Modello 262	<input type="checkbox"/>
Modello Privacy	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la Qualità	<input checked="" type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la sicurezza delle informazioni	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione per la sicurezza e la tutela della salute sui luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>
Sistema di Gestione Anticorruzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Sistema di Gestione dell'energia consumata per usi propri	<input type="checkbox"/>
Gestione dei Servizi Informatici	<input type="checkbox"/>
Normativa di Settore/Disposizioni da Organi di Vigilanza (es: normative bancarie, finanziarie, assicurative, postale...)	<input type="checkbox"/>

9 DESTINATARI

I destinatari del documento sono tutte le Funzioni di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

I destinatari del documento devono assicurare la diffusione della documentazione all'interno della propria Funzione, in coerenza con gli ambiti operativi ed applicativi di riferimento.

BancoPosta Fondi S.p.A SGR

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero 06.4526.3322

Il costo della chiamata da cellulare o da linea fissa dipende
dall'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.
Attivo dal lunedì al sabato esclusi festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.